

CLXIV SEDUTA

MARTEDI' 9 NOVEMBRE 1971

Presidenza del presidente CONTU

I N D I C E

Disegni e proposta di legge (Annunzio di presentazione)	4286	Risposta scritta a interrogazioni	4286
Disegno di legge: «Determinazione delle indennità di trasferta spettanti al Presidente della Giunta regionale ed agli Assessori». (145) (Discussione e fine della discussione).	4290	Sulla sciagura aerea che ha provocato la morte di quarantasei paracadutisti:	
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	4285	PRESIDENTE	4287
Interrogazioni (Svolgimento):		Sull'ordine del giorno:	
PISANO, Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione	4287-4289	PISANO, Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione	4293
Proposta di legge nazionale: «Modifica al titolo III dello Statuto speciale per la Sardegna in materia di imposta di fabbricazione». (4) (Discussione e fine della discussione):		PRESIDENTE	4294
PISANO, Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione	4291	CARRUS	4294
Proposta di legge: «Modifiche alla legge regionale 30 luglio 1970, n. 7». (164) (Discussione e fine della discussione).	4292		
Proposta di legge: «Revisione dei vincoli idrogeologici e forestali, abrogazione delle disposizioni ostili al pascolo caprino e sospensione dell'inasprimento delle sanzioni forestali». (88) (Rinvio alla Commissione):			
ZUCCA	4293		
Proposte di legge: «Provvedimenti per favorire la libertà di stampa e di informazione» (109); «Contributi a cooperative di giornalisti e pubblicisti che intendano promuovere industrie editoriali dirette a realizzare in Sardegna nuovi quotidiani» (114); «Interventi della Regione Sarda per la tutela del diritto alla libertà di stampa, alla giusta e più ampia informazione» (122). (Rinvio alla Commissione):			
CARRUS	4290		

La seduta è aperta alle ore 19 e 20.

FRANCESCONI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

FRANCESCONI, *Segretario*:

« Interpellanza Lilliu - Melis Antonio - Rojch - Baghino - Floris sulla situazione mineraria in Sardegna ». (154)

« Interpellanza Anedda - Pinna Gavino sul rinvio delle elezioni amministrative ». (155)

« Interpellanza Congiu - Puggioni - Montis sul lavoro straordinario dei dipendenti del-

VI LEGISLATURA

CLXIV SEDUTA

9 NOVEMBRE 1971

l'ENEL nella zona di Carbonia e l'assunzione di nuove unità lavorative ». (156)

« Interrogazione Orrù - Melis Pietrino - Cabras sugli "scivolamenti" dei programmi di Ottana ». (659)

« Interrogazione Pinna Pietro sul dissesto della strada provinciale Ales-Pau-Villaverde ». (660)

« Interrogazione Pinna Pietro sul grave stato di disagio della popolazione residente nel rione Cappuccini e sulla via Tirso del Comune di Ghilarza ». (661)

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di abbandono del complesso archeologico di "Tharros" presso San Giovanni del Sinis (Cabras) ». (662)

« Interrogazione Spina - Tronci, con richiesta di risposta scritta, sulla variazione in aumento dei prezzi di ingresso, per gli ordini di posti popolari, decisa dalla Società "Cagliari S.p.A." in occasione dell'ultimo incontro di calcio nello stadio di S. Elia ». (663)

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sullo sviluppo dei casi di epatite virale nel Comune di Sedilo ». (664)

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sulla iniziativa de "Il Centro Studi per la Scuola", con sede in Cagliari ». (665)

« Interrogazione Pinna Pietro sulla mancata esecuzione delle opere che figurano nel piano regolatore del porto di S. Antioco ». (666)

Annunzio di presentazione di disegni e di proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e la seguente proposta di legge:

dalla Giunta regionale:

« Rendiconto generale della Regione Sarda per l'esercizio finanziario 1967 e rendiconto generale dell'Azienda foreste demaniali della Regione per lo stesso esercizio »;

« Convalidazione del D.P.G.R. 5 luglio 1971 n. 52, relativo al prelevamento della somma di L. 300.000.000, dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 17903) a favore del capitolo 26654 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1971 »;

« Convalidazione del D.P.G.R. 5 agosto 1971, n. 79, relativo al prelevamento della somma di L. 60.000.000, dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 17903) a favore del cap. 16809 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971 ».

dai consiglieri Puddu - Soddu - Are - Concas - Rojch - Melis Antonio - Arru - Tronci - Sassu - Corda:

« Modifiche integrative all'articolo 3 della legge 11 febbraio 1971, n. 11 ».

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

« Interrogazione Pinna Pietro sulla grave situazione esistente tra gli operai della S.I. P.A. - Tramatza ». (508)

« Interrogazione Frau sullo stato di estremo disagio nel cimitero di Sassari ». (463)

« Interrogazione Medde - Tufani - Occhioni sulla istituzione in Oristano di una sede circondariale INPS ». (494)

« Interrogazione Pinna Pietro sulla situazione dei cavalieri di Vittorio Veneto di Terralba ». (578)

« Interrogazione Pinna Pietro sulla situazione della Solinlegno-Solinferro di Sassari ». (522)

VI LEGISLATURA

CLXIV SEDUTA

9 NOVEMBRE 1971

Sulla sciagura aerea che ha provocato la morte di quarantasei paracadutisti.

PRESIDENTE. Il Consiglio Regionale della Sardegna, profondamente colpito dalla gravissima sciagura aerea avvenuta oggi nel tratto di mare tra la Corsica e la Toscana, nella quale hanno perso la vita 46 paracadutisti italiani, di cui due sardi, e sei membri dell'equipaggio inglese, esprime alle famiglie delle vittime ed ai Corpi di appartenenza la sua più viva solidarietà. La scomparsa di un numero così alto di giovani non può non rattristarci.

In segno di lutto sospendo la seduta per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 30, viene ripresa alle ore 19 e 31).

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta un'interrogazione Bertolotti all'Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, Segretario:

«per conoscere l'importo annuo pagato dall'Amministrazione regionale per la locazione di uffici regionali o comunque di locali cui deve provvedere obbligatoriamente e, pertanto, se non si ritenga seriamente opportuno prendere in esame la possibilità, una volta impegnate le somme attualmente spese per fitti in un rateo costante di ammortamento, di procedere, con l'assunzione di un mutuo, alla costruzione in proprietà di locali idonei, necessari e sufficienti per le esigenze degli uffici regionali, onde evitare l'inutile dispersione di capitali che fino ad oggi si è verificata». (56)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PISANO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. L'onorevole Bertolotti chiede di conoscere l'importo annuo pa-

gato dalla Amministrazione regionale per la locazione dei fabbricati per uffici regionali, o comunque di locali cui deve provvedere obbligatoriamente, e chiede anche se non sia opportuno prendere in esame la possibilità della contrazione di un mutuo e provvedere alla costruzione di locali idonei, necessari e sufficienti per le esigenze degli uffici regionali. Alla prima domanda rispondo che l'importo annuo pagato dalla Amministrazione per la locazione è di 147 milioni e 306 mila, così ripartito: locazioni per uffici in Cagliari 123 milioni e 200 mila, per uffici in Sassari 1 milione e 104 mila, in Nuoro 7 milioni e 245 mila; locazioni per uffici nella Provincia di Cagliari 8 milioni e 786 mila, in Provincia di Sassari 2 milioni e 785 mila, nella Provincia di Nuoro 5 milioni e 386 mila. Da questi dati si evince chiaramente che la maggiore concentrazione di spesa si riferisce alla città di Cagliari, ove è altrettanto evidente la maggiore esigenza che negli altri capoluoghi di provincia, di disporre di locali per le necessità degli organi della Regione per i propri uffici. Infatti, nel dettaglio, le spese si suddividono così: per il Consiglio regionale 47 milioni e 300 mila; per l'Assessorato agli enti locali 17 milioni e 300 mila; per l'Assessorato alla rinascita 8 milioni e 800 mila; per il Centro di programmazione 15 milioni; per l'Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura 16 milioni e 300 mila; per l'Ispettorato Regionale e Ripartimentale delle Foreste 6 milioni e 400 mila.

Per l'Assessorato agli enti locali, con l'ufficio del personale, 5 milioni e 400 mila, per il magazzino antincendi 3 milioni e 100 mila, magazzini depositi vari 3 milioni e 600 mila. Circa il capoluogo della Provincia di Sassari la spesa è notevolmente ridotta avendo l'Amministrazione regionale proceduto all'acquisto di 2 fabbricati dove sono alloggiati la Sezione di controllo degli Enti locali e l'Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura, per cui la spesa è riferita soltanto al canone che viene corrisposto all'Azienda delle foreste demaniali che è proprietaria del fabbricato dove è alloggiato l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

Per quanto si riferisce, invece a Nuoro, la spesa relativa agli Uffici provinciali dell'agri-

coltura e foreste e della Sezione di controllo degli Enti locali, seppure è contenuta, come ho detto, sarà eliminata con la costruzione di un edificio da destinare a questi uffici. Le spese di locazione riferite alle province di Cagliari, Sassari e Nuoro, riguardano, invece, le sedi degli uffici staccati dell'agricoltura e foreste, le sedi di raggruppamento forestale e di comandi di stazione degli stessi. Circa quanto è stato prospettato dall'onorevole Bertolotti sulla eventuale contrazione di un mutuo per procedere alla costruzione di edifici da destinare alle necessità dell'amministrazione, sia al centro che in periferia, devo dire che il problema è stato esaminato nel passato dallo Assessorato, ma non ha trovato favorevole accogliimento perché altri problemi, pure pressanti per la vita economica e sociale dell'Isola, hanno portato l'Amministrazione ad orientarsi diversamente.

Per altro, debbo anche dire che le spese sostenute fino a qualche anno fa per locazioni, pure essendo di una certa entità, non si presentavano eccessive per il bilancio della Regione. Tuttavia, oggi le situazioni sono sensibilmente mutate ed il problema va affrontato sia gradualmente, acquistando locali idonei, come già è avvenuto a Sassari, a Lanusei, a Tempio, dove è stato ricostruito un edificio già di proprietà della Regione, con fondi stanziati sul bilancio ordinario; sia con la impostazione di un piano di costruzioni nei capoluoghi ed in periferia che consenta, anche in linea approssimativa, di conoscere la entità dell'eventuale spesa al fine di accertare la convenienza per la contrazione di un mutuo. Infatti, questa convenienza deve essere evidenziata affinché non si abbia a spendere nello arco di tempo necessario per l'ammortamento di investimenti edilizi, che sono previsti in 25 anni, soltanto per quote di interessi, molto di più di quanto non si possa spendere per la remunerazione del capitale privato con il canone di locazione. Voglio dire che sul mercato oggi il canone di locazione oscilla tra il 4,50 per cento e il 6 per cento sul valore dell'immobile, mentre il costo del danaro per il mutuo va dall'8 al 10 per cento. In queste condizioni è certamente più conveniente provve-

dere con investimenti diretti gravanti sul bilancio ordinario, in quanto ciò costituisce un realizzo su economie per cui il mancato introito di interessi attivi si compensa pressochè alla pari con i valori che normalmente vengono assunti a base della rendita sui fabbricati.

Comunque, il problema sollevato dallo onorevole Bertolotti va ulteriormente approfondito e quindi risolto sollecitamente nel modo più conveniente per l'Amministrazione. Ed in questo senso io desidero dare assicurazione all'onorevole Bertolotti che si è preoccupato di richiamare l'attenzione della Giunta su questo problema certamente di attualità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Bertolotti per dichiarare se è soddisfatto.

BERTOLOTI (D.C.). Mi dichiaro pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Puddu-Concas all'Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. Se ne dia lettura.

FRANCESCONI, Segretario:

«premesso che con la legge 5 gennaio 1953, n. 21, l'art. 8 dello Statuto regionale è stato così modificato: "Per le imprese industriali o commerciali, che hanno la sede centrale fuori dal territorio della regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nello accertamento dei redditi di R.M. debbono determinarsi le quote di reddito afferenti alla attività degli stabilimenti ed impianti medesimi. La imposta relativa a detta quota spetta alla Regione limitatamente ai nove decimi ed è iscritta nei ruoli delle imposte dirette, nel cui distretto sono situati gli stabilimenti ed impianti medesimi...", chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale, nonché l'Assessore alle finanze per conoscere quale interpretazione ed applicazione sia stata data, sino ad oggi, a tale norma. In particolare chiedono di conoscere se alla Regione Sarda siano stati accreditati solo i redditi di cat. B.,

VI LEGISLATURA

CLXIV SEDUTA

9 NOVEMBRE 1971

che vengono iscritti nei ruoli degli uffici delle imposte del distretto dove sono ubicati gli stabilimenti, oppure anche i redditi di cat. C/2, prodotti dai dipendenti (impiegati ed operai) che lavorano negli stessi stabilimenti. Poichè si ha ragione di ritenere che questi ultimi redditi vengano invece assoggettati ad imposta di R.M. nel comune dove ha la sede centrale o legale lo stabilimento o l'impianto, i sottoscritti ritengono che così operando lo Stato venga a sottrarre alla Regione sarda delle notevoli somme non tenendo conto che anche i redditi prodotti dal lavoro dei dipendenti, che operano in Sardegna, sono redditi di R.M. prodotti nell'isola e pertanto rientranti nella sfera della richiamata legge 5 gennaio 1953, n. 21». (60)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PISANO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. Signor Presidente, colleghi consiglieri, in seguito alla approvazione da parte della Camera dei Deputati e del Senato, e della entrata in vigore della legge n. 21 richiamata dagli onorevoli interroganti, il Ministero delle finanze impartiva agli uffici dipendenti dell'Isola apposite istruzioni ai fini dell'applicazione delle nuove disposizioni legislative. In una di queste istruzioni veniva espressamente affermato che il provvedimento riguardava i soli redditi industriali e commerciali e non anche i redditi di lavoro subordinato del personale dipendente dalle imprese. In relazione a questa tesi l'Amministrazione regionale manifestava il proprio dissenso con interventi del Presidente della Giunta presso il Ministro delle finanze, richiedendo la devoluzione anche delle quote della imposta di ricchezza mobile sui redditi prodotti nell'Isola dai dipendenti delle imprese aventi sede legale nella Penisola. Nonostante numerosi, ripetuti interventi, il Ministro delle finanze riaffermava la propria tesi di rigetto della richiesta regionale, tesi espressa e confermata dallo stesso Ministro anche nei riflessi della norma contenuta nello Statuto della Regione

siciliana all'articolo 37 che è analoga a quella contenuta nell'articolo 8 modificato dalla legge richiamata dagli onorevoli interroganti. La Amministrazione regionale non mancò di insistere sempre sulla richiesta a suo tempo avanzata. Con il decreto del Presidente della Repubblica del 26 luglio 1965, numero 74, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 settembre dello stesso anno, veniva emanato un primo gruppo di norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia finanziaria. Questo decreto, nel regolare l'attuazione della norma contenuta nell'articolo 37 dello Statuto siciliano, al secondo comma dell'articolo 7 dichiara che «spettano altresì alla Regione i tributi sui redditi di lavoro dei dipendenti delle imprese industriali e commerciali» (che hanno sede centrale fuori dal territorio della Regione) «che sono addetti agli stabilimenti situati nel suo territorio», con effetto dal 1 gennaio 1966. Questo comma afferma chiaramente il principio del diritto della Regione siciliana alla compartecipazione della imposta di ricchezza mobile categoria C/2, oltre a quella di categoria B, prodotta nel territorio regionale dai dipendenti delle imprese industriali e commerciali aventi sede legale fuori del territorio medesimo e dipendenze nell'Isola.

La Giunta regionale intensificò, a questo punto, i suoi interventi presso i competenti organi ministeriali ai fini di ottenere che analogo diritto venisse riconosciuto anche alla Sardegna. Il Ministero delle finanze, in quella circostanza, comunicò ancora di non poter accogliere la richiesta della Regione, ma che se si volesse estendere alla stessa Regione la disciplina contenuta nel secondo comma dello articolo 7 del decreto 1074, ciò potrebbe essere fatto soltanto sulla base di una apposita normativa, cioè con una norma di attuazione. Per definire questa questione, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica per la norma di attuazione è stato predisposto e trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'esame da parte della Commissione paritetica a termini dell'articolo 56 dello Statuto autonomistico. La Commissione ha approvato questa proposta nel giugno di que-

VI LEGISLATURA

CLXIV SEDUTA

9 NOVEMBRE 1971

sto anno e risulta che proprio questa sera, alla conferenza dei Capigruppo, è stato deciso di porre all'ordine del giorno della seduta di domani lo schema della norma di attuazione. Io spero che la norma domani possa essere approvata e così potrà concludersi l'iter lavorato (è durato 5 anni). Domani potremmo riprendere il discorso anche entrando nel merito del contenuto della norma.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Concas per dichiarare se è soddisfatto.

CONCAS (D.C.). Signor Presidente, mi dichiaro pienamente soddisfatto e ringrazio l'onorevole Assessore.

Rinvio alla Commissione delle proposte di legge: «Provvedimenti per favorire la libertà di stampa e di informazione» (109); «Contributi a cooperative di giornalisti e pubblicisti che intendano promuovere industrie editoriali dirette a realizzare in Sardegna nuovi quotidiani» (114); «Interventi della Regione sarda per la tutela del diritto alla libertà di stampa, alla giusta e più ampia informazione» (122).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge: «Provvedimenti per favorire la libertà di stampa e di informazione»; «Contributi a cooperative di giornalisti e pubblicisti che intendano promuovere industrie editoriali dirette a realizzare in Sardegna nuovi quotidiani»; «Interventi della Regione Sarda per la tutela del diritto alla libertà di stampa, alla giusta e più ampia informazione».

Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, poichè sono uno dei firmatari di una proposta di legge, vorrei chiedere, dato che si è largamente riconosciuta la necessità che la Regione intervenga in questa materia, e poichè le tre proposte di legge partono dagli stessi presupposti, che anziché su tre diverse proposte di legge il Consiglio possa discutere su un testo unificato. Quindi, a nome di una parte dei proponenti, io propongo che i testi di legge vengano rimandati alla Commissione competente in modo che si possa

arrivare a un testo unificato sul quale l'assemblea possa discutere.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni, la proposta del consigliere Carrus viene accolta e le tre proposte di legge saranno rinviate alle Commissioni competenti.

Discussione e fine della discussione del disegno di legge: «Determinazione delle indennità di trasferta spettanti al Presidente della Giunta regionale ed agli Assessori». (145)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Determinazione delle indennità di trasferta spettanti al Presidente della Giunta regionale ed agli Assessori», relatore l'onorevole Gianoglio.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Poichè è assente il relatore, ha facoltà di parlare l'Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PISANO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 1

L'articolo 1 della legge regionale 22 novembre 1962, n. 16, è sostituito dal seguente:

«Al Presidente della Giunta regionale ed agli Assessori, che si recano fuori sede per ragioni del loro ufficio, sono dovuti il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute ed una indennità di trasferta di L. 10 mila 500 giornaliere; spettano altresì lire 5.500 per ogni pernottamento.

VI LEGISLATURA

CLXIV SEDUTA

9 NOVEMBRE 1971

Le indennità di cui al comma precedente sono maggiorate del 50 per cento per le trasferte effettuate all'estero».

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. 2

Ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si farà fronte con storno di L. 2.500.000 dal capitolo 11191 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 1971 a favore dei capitoli 11107 e 11108, dello stesso stato di previsione, rispettivamente per L. 1.500.000 e per lire 1.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

FRANCESCONI, *Segretario*:

Art. 3

La presente legge ha effetto a decorrere dal 1° gennaio 1971.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Procederemo alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge alla fine della seduta.

Discussione e fine della discussione della proposta di legge nazionale: «Modifiche al titolo III dello Statuto speciale per la Sardegna in materia di imposta di fabbricazione». (4)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge nazionale: «Modifiche al titolo III dello Statuto speciale per la Sardegna in materia di imposta di fabbricazione», relatore l'onorevole Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Poiché è assente il relatore, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PISANO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione*. Signor Presidente, mi limiterò a dire che la proposta di legge nazionale si inquadra nella iniziativa della Giunta di aumentare le entrate tributarie della Regione. Non sfugge certamente a nessuno questa urgenza. Recentemente, rispondendo ad una interrogazione, abbiamo rivolto la nostra attenzione ad uno schema di norme di attuazione che voteremo domani, che comportano l'entrata di oltre un miliardo alla Regione. Le entrate previste, nel caso venisse approvata questa legge anche dal Parlamento, sarebbero di alcuni miliardi. L'iniziativa non è nuova, perchè una proposta di legge analoga venne già presentata nel 1960. Essa venne approvata con modifiche dal Parlamento: mentre la Regione chiedeva l'aumento a 9 decimi della imposta di fabbricazione, il Parlamento l'approvò prevedendo soltanto i 6 decimi. C'è da augurarsi che il Parlamento dimostri di avere ora maggiore sensibilità nei confronti delle Regioni e della Sardegna.

PRESIDENTE Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

FRANCESCONI, *Segretario*:

VI LEGISLATURA

CLXIV SEDUTA

9 NOVEMBRE 1971

Art. 1

L'alinea aggiunto al primo comma dello articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 — Statuto Speciale per la Sardegna — con la legge 3 giugno 1960, n. 529, è modificato come segue:

«dai nove decimi del gettito delle imposte di fabbricazione su tutti i prodotti che ne siano gravati, percette nel territorio della Regione».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 2

La presente legge entra in vigore a decorrere dal 1° luglio 1971.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Anche su questo provvedimento si procederà alla votazione a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione e fine della discussione della proposta di legge: «Modifiche alla legge regionale 30 luglio 1970, n. 7». (164)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Modifiche alla legge regionale 30 luglio 1970 n. 7», di iniziativa del consigliere Zucca; relatore l'onorevole Zucca.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PISANO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. La Giunta è favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 1

Nella legge regionale 30 luglio 1970, n. 7, è istituito il seguente articolo 2 bis: «Al personale degli uffici del Ministero dell'agricoltura e foreste passati alle dipendenze dell'Amministrazione regionale, spettano, a partire dal 1° agosto 1970, le indennità di trasferta previste per i dipendenti regionali dall'articolo 10 della legge regionale 30 luglio 1970, n. 6, nonchè un premio in deroga annuale non inferiore alla 13^a mensilità.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 2

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge fanno carico ai capitoli 16109, 16114, 16115, 16116 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per lo anno finanziario 1971 e ai corrispondenti capitoli dei bilanci per gli anni successivi.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per il 1971 è introdotta la seguente variazione:

VI LEGISLATURA

CLXIV SEDUTA

9 NOVEMBRE 1971

In diminuzione:

Cap. 11112 — 100.000.000

In aumento:

Cap. 16109 + 100.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

FRANCESCONI, Segretario:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Anche su questa proposta di legge si procederà alla votazione a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Rinvio alla Commissione della proposta di legge: «Revisione dei vincoli idrogeologici e forestali, abrogazione delle disposizioni ostili al pascolo caprino e sospensione dell'inasprimento delle sanzioni forestali». (88)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Revisione dei vincoli idrogeologici e forestali, abrogazione delle disposizioni ostili al pascolo caprino e sospensione dell'inasprimento delle sanzioni forestali», di iniziativa dei consiglieri Sassu, Monni, Tronci, Guaita, Spina; relatore l'onorevole Monni.

Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, vorrei dire ai colleghi presenti in aula che su questa proposta di legge ci sono delle diffi-

coltà da parte della Giunta regionale ad esaminarla, e, d'altra parte, mi sembrerebbe che una legge di tal fatta avrebbe bisogno, oltre che del parere della Commissione di merito, cioè della quarta Commissione, anche del parere della prima Commissione perchè finora i vincoli idrogeologici sono fissati da legge nazionale e non da legge regionale. Per dare modo alla Giunta di esaminare meglio il problema io chiederei ai colleghi di rinviare il provvedimento all'esame della prima Commissione per un parere, in modo che alla prossima tornata abbiamo maggiori elementi di giudizio anche sulla sua natura giuridica.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

PISANO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. La Giunta è d'accordo.

PRESIDENTE. La proposta Zucca è accolta, pertanto la proposta di legge verrà inviata alla prima Commissione, perchè possa esprimere un parere.

Comunico che le votazioni a scrutinio segreto sui diversi provvedimenti esaminati in questa seduta avverranno domani mattina.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore Pisano. Ne ha facoltà.

PISANO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. Vorrei richiamare la sua attenzione, signor Presidente, sulla esigenza di portare, appena possibile (a me risulta che la Commissione lo ha già esaminato), se necessario anche ciclostilandolo, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente le norme di attuazione dello Statuto Speciale.

La mia preoccupazione deriva dal fatto che questo schema viaggia da cinque anni e per responsabilità del Governo centrale la Regione ha avuto in questi anni una perdita secca di 6 miliardi. Io non vorrei che alla responsabilità del Governo si aggiungesse anche la nostra responsabilità. Se noi lo approviamo con

VI LEGISLATURA

CLXIV SEDUTA

9 NOVEMBRE 1971

sollecitudine il Presidente della Repubblica potrebbe emanare entro quest'anno il decreto e dall'anno prossimo potremo avere a disposizione questi fondi.

PRESIDENTE. La proposta della Giunta viene accolta senz'altro dalla Presidenza del Consiglio. Domattina la tipografia ci rilascerà il documento, quindi saremo in condizioni di distribuirlo e non è improbabile che domani sera questo argomento verrà discusso in aula.

Prima di chiudere comunico al Consiglio che una tromba d'aria ha arrecato danni all'abitato di Sanluri. Si lamenta anche qualche ferito. Credo di interpretare il pensiero del Consiglio nell'esprimere la mia solidarietà alla popolazione colpita dal maltempo.

Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.). Vorrei che il rappresentante della Giunta si facesse interprete presso la Presidenza della Giunta per disporre la discussione di una mozione urgente che con alcuni colleghi abbiamo presentato in materia di trasporti ferroviari. La mozione è il risultato della trasformazione di una interpellanza. Il Governo della Repubblica ha già approvato un piano decennale dal quale viene esclusa la Sardegna. Nei documenti che abbiamo avuto occasione di conoscere nella settimana scorsa, riguardanti la programmazione nazionale, la

Sardegna viene ulteriormente esclusa dall'ampliamento della rete ferroviaria nazionale. Ritengo urgente che il Consiglio regionale prenda una posizione su questa materia delicata, perchè questa è l'ultima occasione per far sentire la nostra voce, la nostra protesta.

PRESIDENTE. La Giunta?

PISANO (D.C.), Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione. Senz'altro posso assicurare l'onorevole Carrus che la Giunta è pronta a discutere questa mozione. Se ne parlava proprio stamattina. Mi pare però di ricordare che l'Assessore ai trasporti si assenterà per qualche giorno questa settimana, quindi bisognerà aspettare il suo ritorno. Ritengo che in questa tornata si potrà essere più precisi. Comunque la Giunta è pronta a discutere la mozione.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani mattina alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 05.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Michelangelo Pira

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1971